

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, ecco i giornali
In qualche città le Fatiche, anche le più
Associazione per tutta l'Europa, 32 all'anno, lire 16 per un anno, lire 8 per un trimestre; per ogni
Gazzetta da aggiungersi le spese
postali. Un numero separato cost. 10,
presso cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO
UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INIZIATIVA

UDINE 27 MAGGIO

È veramente meravigliosa la completa tranquillità che continua a regnare a Parigi e delle province, in presenza del mutamento avvenuto a Versailles. Non si può peraltro pensare che quella tranquillità dipenda dall'incertezza dell'indirizzo che il nuovo potere esecutivo intende di prendere. La sua origine basterebbe ad indicarlo. Ma, oltre alla sua origine, già qualche fatto è venuto a metterlo ancora più in chiaro. Il telegrafo oggi ci annuncia che Broglie ha letto all'Assemblea il messaggio di Mac-Mahon, il quale dichiara, riguardo alla politica estera, di continuare l'opera iniziata da Thiers, mantenendo la pace e riorganizzando l'esercito, e riguardo alla politica interna, che sarà «energicamente conservatrice», di presentare delle leggi costitutive. Quale abbia ad essere il carattere di queste leggi, non è difficile indovinare, dacché quelle che tendevano a costituire la Repubblica sono state respinte e la loro reazione schiuse a Mac-Mahon la via del potere. Più esplicitamente ancora il maresciallo dichiara ch'egli sarà il fedele esecutore della volontà della maggioranza dell'Assemblea, senza curarsi di sapere se questa corrisponda alla volontà della Nazione.

Il programma del maresciallo non lascia adunque alcun dubbio, e già comincia a produrre le conseguenze che se ne dovevano attendere. Molti ambasciatori di principi repubblicani chiedono di ritirarsi, furono nominati venti nuovi prefetti e nove trasferiti in altre province, preludio alle future elezioni; il principe Napoleone Girolamo è autorizzato a rientrare in Francia; l'esercito di Parigi sarà probabilmente comandato da Ladmirault; Bourbaki ed Espivent passano in rassegna, a Lione e a Marsiglia, i loro corpi d'esercito; l'Assemblea, a quanto pare, si appresta a non riconoscere l'elezione di Ranc, radicale, nominato da ultimo rappresentante di Lione all'Assemblea. Le cose adunque hanno preso l'aria; e tra le congratulazioni dirette a Mac-Mahon da varie potenze, oggi da un telegramma si può trarre la conseguenza che vadano poste anche quelle del Papa, il quale all'ambasciatore Courcelles dichiarò che alessio pregherà con maggior fiducia di prima, affinché Dio spargia le sue benedizioni sull'Assemblea nazionale tanto devota ai veri principi cristiani, e sopra il nuovo Capo dello Stato che offre tutte le garanzie più sicure per mantenere l'ordine, la giustizia e la libertà, minacciate dovunque. Speriamo che il Papa dia le sue benedizioni (dettate da speranza che ben si conoscono) a chi non le merita; ma se sono meritate davvero, speriamo ch'esse abbiano anche stavolta effetto onde le benedizioni papali sono quasi sinonimo di malaugurio.

In quanto alla notizia che ci giunge per la via indiretta di Berlino, e secondo la quale il nuovo governo avrebbe intenzione di aggiornare l'Assemblea, non sappiamo qual fondamento essa abbia. Legalmente parlando, il governo non potrebbe far ciò, ma semplicemente chiedere all'Assemblea di sospendere le sue sedute. Né sembra che l'Assemblea abbia motivo di respingere la proposta di un aggiornamento, purché non fosse di lunga durata. Avviene pressoché sempre ed in tutti i paesi governati a forma rappresentativa che, allorquando accade un cambiamento di ministero, s'interrompa il

corso dei lavori legislativi per dar tempo ai nuovi ministri di famigliarizzarsi collo stato delle cose a preparare quello proposto che essi credono opportuno. E il nuovo governo francese ha tanto più bisogno di studiare, in quanto che, come già si vede ben chiaramente, si tratta di cambiare del tutto l'indirizzo seguito fin qui.

La stampa tedesca libera si atteggiò spesso a biasimo, per certi provvedimenti presi a Berlino contro i clericali e che parvero a molti eccessivi. Si deve però dire d'altra parte che dal canto loro i clericali si servono dei mezzi più indegni per combattere il governo. Così, per esempio, nella Prussia e nella Slesia superiore venne dai preti sparsa la voce che il governo abbia il progetto di strappare i figli ai genitori per inviarli a popolare l'Alsazia-Lorena, da cui, a quanto danno ad intendere i clericali, gli abitanti fuggono a migliaia e migliaia, e di costringerli a farsi protestanti. Si aggiunge che verranno inviati nell'Alsazia-Lorena quei fanciulli che meglio conoscono la lingua tedesca. Ciò dimostra che lo scopo di queste fanfaronate si è di disuadere i genitori polacchi dall'inviare i loro figli nelle scuole testé sottratte all'influenza clericale, nelle quali l'insegnamento dev'essere dato d'ora innanzi in lingua tedesca, e la lingua madre una volta coltivata come il primo ramo d'insegnamento. I giornali tedeschi recano un proclama del Landrat (specie di prefetto) di Pless (Slesia superiore), che smontisce le voci sparse nelle popolazioni e incita di pene severe quelli che se ne fanno propagatori.

La legge qui sopra accennata che consiglia al gran parte alla lingua tedesca nell'insegnamento di tutta la Prussia, e l'altra legge che fa del tedesco l'unica lingua ufficiale in tutto il regno, destò malcontento grandissimo in tutte le popolazioni prussiane di nazionalità diversa da quella dominante. A non parlare dell'Alsazia-Lorena, ove cosa alcuna non può più aumentare l'avversione della quasi totalità degli abitanti contro la Germania, sono malcontentissimi di quelle leggi i polacchi della Slesia superiore. La più popolazione è in gran maggioranza danese. Il malumore è tale che alcuni giornali dello Schleswig, devoti alla causa tedesca, posero in campo il progetto di assoggettare quella provincia ad una dittatura, progetto che peraltro il governo è lontanissimo dal voler attuare. Si fa anche nello Schleswig una gran propaganda delle teorie socialiste, e come nella vicina Danimarca, quelle teorie hanno nello Schleswig numerosi aderenti.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma 26 maggio

La sorpresa di Francia continua ad occuparci tutti. La destra aveva preparato questa commedia, la quale potrebbe finire in tragedia. Essa meraviglia il mondo davvero per la sua ingratitudine a Thiers. La maggioranza dell'Assemblea sembra disposta ad agire colla violenza, sapendo di avere la opinione pubblica contro di sé. È notevole che abbia preparato, se i nomi sono quelli che ci dà il telegrafo, un ministero di legittimisti, orleanisti e bonapartisti; ministero che era patteggiato prima, come la nomina e l'accettazione di Mac-Mahon a presidente. Poche ore

difatti bastarono per produrre tutto questo caos.

Ora, chi è il duca di Magenta? Egli dissimulò finora se stesso, e fino a tanto che ebbe il potere poco disse e lasciò intendere di sé. Però pretendono che sia legittimista ed anche clericale. Egli è il vincitore di Sedan, ma si conti però i vincitori di Parigi, e potrebbe diventare il vincitore della minoranza dell'Assemblea, se questa volesse mantenere l'ordine legale, cioè la Repubblica. Egli ha già preso al suo servizio Domeneddu per farlo servire a suoi scopi. Si ricorda di essere l'uomo della scialba, poiché parla subito dell'esercito. Pare che abbia d'entrare in campagna contro i francesi che eleggono a deputati dei radicali, e che di questa maniera verrà al ristablimento dell'ordine morale. Chi sa che segretamente egli possiede per questi? Dimenticandosi di essere il servitore degli ordini della maggioranza dell'Assemblea, ei fa la parte di dittatore senza sapere, proclamando che non sarà fatto alcun cambiamento alle leggi ed alle istituzioni esistenti. Il quale è che in Francia non sanno ancora, se la Repubblica è un'istituzione che esiste, o che non esiste. Non vollero Thiers, perché pretendeva che la Repubblica esistesse. Oh! la vogliono dunque, oppure non la vogliono? Gran Francese, per non sapere che cosa vogliono!

Quel certo corrispondente d'un giornale di Venezia che dice corra dei deputati veneti, perché non votano tutti come un solo uomo per il Ministro dei domani che a lui piacerebbe, ma si tengono col loro voto quello di oggi, continua dello stesso tenore. A sentirlo lui, i Veneti avrebbero dovuto scegliersi un capitano, ed obbedienti a suoi comandi scendere nel Parlamento alla conquista dei portafogli. Se poi, malgrado un'opposizione faziosa, non fosse ad essi riuscita tale conquista, avrebbero dovuto seguire l'esempio della permanente piemontese, o della lega napoletana, o del gruppetto toscano. Hanno il torto di considerarsi quali rappresentanti dell'Italia, invece che della loro regione soltanto. Dice che non sono mai consultati e popolari ministri, e che alcuni produssero, appena entrati nel Parlamento, la crisi del ministero Ricasoli sopra un voto di poca importanza, donde lo scioglimento della Camera, mentre avrebbero fatto meglio ad aspettarlo all'affare Langrand-Dumonceaux, contro al quale avrebbero votato tutti, o quasi. So che tutt'altro che seguire il programma Menabrea, furono principalmente Veneti quei deputati, che si affermarono come gruppo a parte, il quale non soltanto costrinse quel Ministero a modificarsi, ma quel che più vale, a modificare programma. Anzi ne fecero essi allora uno, che fu seguito pochi appunti quando si andò a Roma. Né i deputati veneti furono mai pedissequi di un Ministero qualunque, né votarono in folla. Basta vedere che, quando alcuni di essi ottennero finalmente dal Governo che considerasse la ferrovia pomerania quale grande interesse nazionale nel Vêneto, i deputati Breda e Gabelli fecero lega cogli amici della opposizione sistematica, che tanto piacciono a quel corrispondente, contro questo atto di giustizia. Io vedo che molti deputati veneti fanno e fanno importanti relazioni; ciòché significa che sono stimati e che lavorano. Anzi nella Commissione del bilancio ora i deputati veneti sono il doppio di quelli che porterebbe la loro importanza regionale, e che vi hanno i primi posti, quello di presidente e di vicepresidente e tre relatori. Anche la legge

è tardi e per l'indole mitissima dell'animo volontariamente tenevansi apparati dai congiuratori a pro della Patria, delle cui idee, ch'erano pur sue, in segreto desiderava il finale trionfo; e quando, averato il sogno di sua giovinezza, continuò a star lungo dal cozzo di opinioni ogni giorno mutabili, aborreto da lotte non di rado impropre e sconsigliate. Poiché di codesti lavori del Vegliardo l'eredità preziosa sarà rivelata all'Italia assai presto; ma ora, d'essi solo il nome noi conosciamo, avendone però avuto un saggio, quando, or non ha molto, eg rompeva il silenzio di lunghi anni per unire la sua voce autorevole a quella d'un Ministro che cercava mezzi acconci a conseguire, tra le altre novità, eziandio l'unità della Lingua. Né alludiamo alla Poesia, che per più di mezzo secolo gli meritaron tra noi e tra gli stranieri (anche tra quelli che dissero l'Italia terra dei morti) fama di Poeta sovrano, cioè all'Iuno fedice cui cui celebrò l'Uom fatale, e agli altri fani inspirati a Lai dalla Bibbia e dalla religione della Patria; e alla Tragedia nemmeno, contro cui pelanti nostrani scagliarono l'anatem, mentre furono lodati e tradotti nel suo idioma da Wolfgang Goethe, e a que' altri lavori in prosa che tutti sono da considerarsi qual esemplificazione e complemento d'uno solo pensiero, quello (come spiega, pochi giorni fa, il professore Baccellati in una Memoria letta al Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere) di assorgere dal reale alla morale idealizzazione dell'uomo. Bensi alludiamo al più popolare de' suoi libri, ai Promessi

Sposi, ed affermiamo che, anche solo, sarebbe sufficiente a spiegare l'influenza da Manzoni esercitata su due generazioni di uomini letterati, e quel primato che, concordi e reverenti, i più celebri contemporanei gli attribuiscono.

E poiché in quel Romanzo tutta rivelasi l'anima dello Scrittore, e luminosamente manifestasi il suo modo di considerare la società e gli elementi morali on le componesi secondo la legge eterna dell'uomo progreditato, formato per poco l'occhio della mente sui tipi che il Manzoni creava perché agissero sulla scena da lui preparata (ch'è l'Italia sotto il giogo di padroni imbattuti), ed assimassero un quadro semplice insieme e grandioso. Né temasi che imprecisione coi un'analisi, quale farebbe a scacchetti de' tipi manzoniani; analisi che già venga ad esuberanza fatta e rifatta da' nostri Critici massimi e minimi. Noi vogliamo unicamente provare, come, non oggi solo, bensì nel più lontano avvenire, i tipi de' Promessi Sposi, ed in specie quello del don Rodrigo, saranno lo studio prediletto di quanti vorranno studiare l'umanità nella sua azione storica, come nel suo ideale. Pochi pensieristi, e forse slegati, con qualche applicazione all'epoca contemporanea, e nulla più, pensieristi gettati in carta a segno di gratitudine per Sonzogno, al cui genio oggi offre omaggio di pianto tutto un Popolo.

APPENDICE

I tipi manzoniani — la razza di don Rodrigo.

I.

Quel tal Sandro autor d'un romanotto, one si tratta di Promessi Sposi, sta ora sulle bocche di tutti; e se nota non fosse la reverenza che all'inizio Vegliardo portavano quanti in Italia pensano d'amico, e potrebbe dirsi che dopo morto è più vivo di prima, e che lo spirito di Lui sorvive per nutrire al bene poeti, letterati, artisti, tutti coloro insomma che sono gli operai dell'intelligenza, e cui carità di patria commove profondamente.

E sia lode un'altra volta agli Italiani, per codesto sentimento d'ammirazione che li onora! Eiso è d'ora be il paese tende al meglio; mentre sarebbe un contrassenso, se, dopo aver pianto ai funerali del Manzoni, seguisse l'aodazzo di battere le mani a quella turba ciarlatanesca e parassita che, tronca pettoruta, proclamasi da sè in piazza, con istrida etegole e non di rado sgrammaticanti, maestra di vitalità alla Nazione.

Italia ha grandissimo uope di riacquistare l'antica fama in fatto di Lettere, quella fama che non si scompagnò mai da lei nemmanco nell'epoca più borbottosa di servitù. Sul qual proposito un no-

(continua)

cino, quanta energia c'è ancora nella Nazione francese! Si trovano 390 deputati, i quali sebbene siano di esporsi ad una terribile rappresaglia, fanno in poche ore una rivoluzione, le di cui conseguenze possono essere gravissime.

È notevole che questa volta i rivoluzionari sono i così detti conservatori, e che i radicali predicono la calma e la legalità. Se questi ultimi fossero capaci di conservarla fino alla fine e di evitare gli urti, forse potrebbero ancora sperare di ottenere una rinvincita nelle elezioni. Obbligando la maggioranza a stare nella legalità col non offrirle occasioni e pretesti di un colpo di Stato, i repubblicani avrebbero ancora speranza di vincere. Ma se essi si conducono in modo da giustificare i reazionari nelle meditate loro violenze, troveranno sempre la Francia pronta a sottomettersi alla dittatura trionfante. Un Governo stabilito colla forza e che comanda più che non discute, in Francia ha la probabilità di durare per un certo tempo. La Borsa di Parigi fu contentissima di vedere un'illustre spada alla testa del Governo. Leggendo il discorso di attacco di Broglie, ora capo del nuovo Ministero, si vedeva l'intenzione ostile a Thiers ad oltranza; mentre il Dufaure si mostrò anch'egli reciso e duro contro l'avversario.

Questa crisi lascierà dietro a sé molto malumore nell'Assemblea, e le discussioni diventeranno sempre più acerbe. Il Broglie parlò dei nuovi colleghi eletti il 27 aprile e l'11 maggio con modi insultanti. Costoro non se lo dimenticheranno. Ora sono veramente al potere gli nomini de combate. Vorranno combattere; e combattendo, o vincitori e vinti che risultino, semineranno nuovi odii tra Francesi, odii che partoriranno nuove lotte. Dio voglia che l'Italia non imiti mai queste tendenze alla guerra civile, che oggi qual tratto si manifestano nella Francia.

Siamo finalmente venuti alla fine della legge sulle Corporazioni religiose, che è stata tanto lunga e tediosa. È qualche cosa l'esserne venuti a capo. Ad onta che l'opposizione abbia accusato la maggioranza ed il Governo di avere concesso troppo, questa ultima abolizione della mano morta a Roma è un grande fatto. Speriamo che non se ne abbia a parlare più. In questa occasione si rinnovò il voto di una legge generale per lo svuotamento del suolo dalle decime ecclesiastiche. In questa discussione, dopo due votazioni dubbie per alzata e seduta, si dovette venire alla divisione, sicché la destra passò a sinistra e viceversa. Era un emendamento a favore dei canonici, che dai sinistri si vogliono mantenere grossi. Questo passaggio fu alquanto comico. I sinistri protettori e protetti dai canonici furono vincitori.

ITALIA

Il Vaticano. Il Vaticano, presso a preso, è già definitivo sul modo di comportarsi rispetto alle nuove disposizioni legislative intorno alle Corporazioni religiose. I temporeggiatori hanno insistito perché ogni decisione fosse differita al giorno nel quale la legge passerà al Senato, e, dopo essere stata sanzionata dal Re, verrà ufficialmente promulgata. Ma non so davvero che cosa sperano con questo temporeggiamento. Il Senato assai probabilmente confermerà col suo suffragio la deliberazione della Camera eletta, e quindi quei signori non possono più accogliere nell'animo le speranze di ulteriori complicazioni di crisi possibili. Ad ogni modo il temporeggiatore dimostra che essi medesimi non hanno una norma fissa di condotta, e che invece di obbedire ai principi, servono interessi prosaicamente mondani.

Aspettano il conte Paar, ma, finora questi non è venuto: anzi, so da buona fonte ch' egli repugna ad accettare l'incarico di ambasciatore austro-ungarico presso la Santa Sede, e che perciò la sua nomina annunciata dai diari ultramontani con tanta pompa è ancora problematica. Confermando poi ciò che vi ho già scritto in proposito, soggiungo che quando il conte Paar accettasse quest'ufficio diplomatico, non recherebbe affatto quelle disposizioni che gratuitamente gli assibbiano in Vaticano. Egli sarebbe l'ambasciatore d'un Governo amico all'Italia, e mentre adempirebbe lealmente al dover suo, sarebbe alienissimo dal partecipare manomodificamente alle passioni ed alle ire di coloro presso i quali sarebbe accreditato. Cio è positivo.

— Leggiamo nell'Economista d'Italia:

Il processo verbale del 31 marzo scorso, ove i signori Luzzatti ed Ozanne, commissari, rispettivamente, dell'Italia e della Francia, hanno tracciato il metodo da seguirsi per la revisione del trattato di commercio e della convenzione di navigazione, è stato approvato dai due governi, mediante dichiarazione firmata a Roma il 19 di questo mese dal Ministro degli affari esteri e dal Ministro di Francia. Decorrono dalla data della dichiarazione i cinque mesi, allo spirare dei quali i due governi dovranno presentarsi reciprocamente le proposte che serviranno di base al negoziato per la revisione.

È noto che la Commissione degli Uffici sui provvedimenti finanziari ha respinto la tassa sui tessuti e l'incameramento dei centesimi addizionali a favore delle provincie. Pareva ch'essa volesse salvare la proposta di aumento di un decimo su alcune tasse di registro e bollo, ma respinse anche quest'ultima. All'on. Seismi-Doda, relatore, la Commissione aggiunse gli on. Mancini e Marzio, con l'incarico particolare di esaminare e riferire se possano almeno consentirsi le proposte fatte dall'on. Sella per un rimaneggiamento delle tasse accennate, promettendosene il ministro nella sua relazione un non lievo profitto senza aggravio sensibile per coloro che debbono pa-

garle. Il nuovo edifizio dell'on. Sella non potrebbe pertanto trovarsi maggiormente compromesso, anche prima di passare alla pubblica discussione. Ma vedremo se e quali altre proposte farà la Commissione per provvedere alle maggiori spese occorrenti per l'esercito, per l'arsenale di Taranto e per l'aumento degli stipendi agli impiegati dello Stato.

ESTERO

Francia. L'Opinion Nationale dà la seguente statistica de' partiti dell'Assemblea:

Centro destro, 140; destra, 150; estrema destra, 45; centro sinistro (i due gruppi), 140; sinistra, 120; estrema sinistra, 50. Totale 645. Vi hanno dunque 100 deputati che non fanno parte di nessuna riunione.

— I ministri che Thiers aveva ultimamente nominati, capivano che avrebbero tenuto per ben poco il loro posto. Si narra infatti che il signor Waddington, essendo felicitato nella sua nomina, rispose: «Sì, sono ministro; ma probabilmente non lo sarò che per otto giorni!»

— Uno degli ultimi atti di Thiers, come presidente della repubblica, fu la promozione, dietro proposta di Cissey, di 295 tenenti a capitani; una promozione delle più numerosa che siano mai avvenute.

Germania. Le Riviste di Borsa di parecchi giornali di Berlino, confermano i timori che alla fine del mese abbia a scoppiare qualche crisi gravissima. I reports sono assai difficili per la sfiducia universale, e le carte industriali vanno subendo giornalmente nuovi ribassi. È da notarsi che la mania delle società industriali (il Gründerschuh, secondo la parola venuta in moda da poco tempo in Germania) prese a Berlino delle proporzioni ancora più gigantesche che a Vienna. Si teme quindi una catastrofe simile a quella che contristò la capitale austriaca.

Svizzera. La questione della riforma della Costituzione federale torna a rinascere in Svizzera. Le ultime elezioni al Consiglio federale e l'attitudine degli ultramontani, sono due circostanze che la favoriscono. Il Consiglio federale ha di nuovo discusso e deliberato a questo proposito, e la questione sarà quanto prima portata nell'Assemblea nazionale, del cui voto non si dubita.

Spagna. Un giornale di Madrid assicura che tra i nuovi deputati, quattro hanno ottenuto meno di 100, xii, due meno di 200, tre meno di 300. Un altro deputato eletto non ha ottenuto in tutto che nove voti. Queste cifre ne dicono abbastanza su la spartita con la quale sono state fatte le elezioni.

Inghilterra. Qual cosa sia la legislazione inglese lo prova un libro testé compilato dalla «Società di statistica» e pubblicato sotto il titolo di *Statistica di legislazione*. È noto che in Inghilterra non esiste alcun codice, e che unica base della giurisprudenza inglese sono i così detti «Atti» che portano un titolo indicante la materia a cui si riferiscono, ed il nome del sovrano sotto il quale furono emanati. Ora, come risulta dalla *Statistica di legislazione*, di questi atti non esistono meno di 18,410° (di cui il primo fu emanato nel 1236), che occupano quasi 40,000 pagine in quarto. Naturalmente un numero grandissimo di quegli atti venne espressamente abrogato oppure cadde in disuso, ma avviene spesso nei processi che l'uno o l'altro avvocato tiri fuori da quell'ammasso di ferravie qualche attore a cui nessuno più pensava. È singolare che, mentre sono universali le lagranze per la confusione che regna nella legislazione inglese, non fu mai seriamente proposto l'unico mezzo di rimediare, cioè la compilazione di un codice generale. Ma si oppone ad una simile riforma, da un lato l'avversione per l'uniformità in tutto ciò che riguarda le cose pubbliche che è propria dell'indole inglese, dall'altro, l'interesse della classe degli avvocati, che talora si fanno ricchi con una causa sola.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 17053 div. 2

R. Prefettura di Udine

In seguito al dispaccio 24 maggio 1873 N. 20300 div. 4 sez. 2 del Ministero dell'Interno, recò a pubblica notizia che viene revocato il divieto di tenere in questa Provincia fiere di bestiame, di cui il Manifesto Prefettizio 15 novembre 1872 N. 32585 div. 2.

Avverti che con questa disposizione non s'intende permesso, sotto verun titolo, il concorso alle fiere del bestiame proveniente dal territorio Austro-Ungherico.

Udine li 27 maggio 1873.

Il Prefetto
CAMMAROTA

La Città di Udine ai funerali di Alessandro Manzoni, per incarico ricevuto dall'onorevole Giunta, sarà rappresentata dal nostro concittadino signor Francesco Versegnessi, da parecchi anni domiciliato in Milano, egregio uomo che per senti-

mento schiettamento patriottico e per cooperazione efficace alla causa italiana ha tanti titoli alla pubblica stima.

Il nostro Sindaco fu, tra i primi, a mandare per telegrafo al Sindaco di Milano le condoglianze della cittadinanza udinese per la morte di Alessandro Manzoni.

Accademia di Udine

I soci dell'Accademia Udinese sono invitati a raccolgersi nel proprio locale in Palazzo Bartolini a ore 11 1/2 ant. del giorno di giovedì 29 maggio 1872, per procedere ordinati al Municipio, dove si intende onorare la illustre memoria di Alessandro Manzoni.

Il Segretario
G. OCCIONI-BONAFFONS.

BANCA DEL POPOLO

SEDE DI UDINE

Nuova tariffa per le fedi di credito.

Per maggiore comodità dei nostri clienti si è modificata la tariffa delle fedi di credito.

La nuova tariffa è esposta nell'albo di questo ufficio, e viene applicata fino dal giorno d'oggi.

Udine, 28 maggio 1873.

Il Direttore
L. RAMERI

Istituto filodrammatico udinese.

Siamo in debito di un cenno intorno al trattenimento dato sabato sera dall'Istituto filodrammatico. Anche quel trattenimento ha mostrato un'altra volta quanto bene proceda in oggi questa utile istituzione. I due saggi d'allievi che ci vennero offerti son riusciti egregiamente in generale, distinguendosi particolarmente nei *Dispettisti* del Coletti il ragazzino Vittorio Verza, e nel *Figliuccio dell'avora* della Luzzato, le signorine Boncompagno e Moncheri e il giovinetto Caselotti. Tutti però vennero incoraggiati dagli applausi del pubblico, che li volle all'onore del prescenso, unitamente allo zelante istigatore signor Angelo Berletti.

Ancora meglio venne accolta di poi la bella farsa *Un bacio* sostentata con molta scioltezza e molto brio dalla esimia signorina Volf, nonché dal Berletti e dal Cuoghi.

Il quale ultimo ha voluto pur farci udire la sua graziosa operetta *Sempronio e Macrobio*, da lui modestamente chiamata *scherzetto melodrammatico*, ma che a noi pare qualche cosa di più, vale a dire un tentativo, ben riuscito e che fa sperare assai bene degli che ora ci aspettiamo molto da lui, e che l'avverci fatto assaporare questa gustosa primizia, egli ha contratto un debito che dovrà soddisfare: il suo ingegno è tale da poter produrre col tempo qualche cosa veramente di peso.

Miglioramento di terreni palustri.

Riceviamo la seguente:

La lettura della notizia dataci l'altro ieri da questo Giornale, della costituzione di un Consorzio per bonificazione di paludi nella Provincia di Padova, mi fece sovenire che qualche cosa di simile era da qualche anno progettato anche nel nostro Friuli. Diffatti, riandando col pensiero i fasti della nostra Associazione Agraria, ebbi a rilevare che nella adunanza generale tenutasi a Palma nell'autunno 1869, si discuse anche questo argomento, e si finì col nominare una Commissione, che studiasse il modo di migliorare i terreni palustri situati fra Ausa e Tagliamento. Mi pare anche le fosse deferito l'incarico di provocare dalla Rappresentanza Amministrativa della Provincia la compilazione di un apposito progetto, e di passare quindi alla creazione di un Consorzio.

Già si sa, che l'Italia alfabetata è ora quasi tutta divisa in Commissioni, delle quali parecchie lavorano ovvero non lavorano, come diceva il Marchese Colombi delle Accademie.

Non sarebbe ora che quella Commissione desse segni di vita, o, se ha fatto qualche cosa, lo rendesse di pubblica ragione? Dotato di buona memoria, io potrei ricordare i nomi dei membri di questa Commissione; e forse lo farò se continueranno a non dar segno di vita. >

FATTI VARI

Onoranze a Manzoni. A Trieste ebbe luogo al teatro comunale una solenne dimostrazione in onore di Manzoni. Inoltre alcune signore triestine hanno deciso di spedire a Milano una magnifica corona che ornerà la bara dell'illustre trastassato nel giorno dei funerali.

A proposito di codesti funerali dicesi che quasi tutti i giornali d'Italia, i liberali che ben s'intende, saranno rappresentati alla solennissima funzione di giovedì dai rispettivi Direttori o Relatori.

Così dicasi dei municipi di Torino, di Firenze, di Venezia, di Genova, di Roma e di tant'altre città d'Italia.

Si crede che l'illustre maestro Verdi abbia scritta una marcia funebre per la triste e solenne circondanza. Durante i funerali tutti i negozi e gli uffici pubblici di Milano saranno chiusi, e nella sera al teatro Dal Verme si eseguiranno due grandiose

composizioni funebri del maestro Ponchielli. La serata sarà a favore della sottoscrizione per il monumento da collocarsi in piazza S. Fedele.

Manzoni e i temporaneti. Da un scritto di Broglie relativo a Manzoni, stampato nel Nazione togliamo il seguente brano:

Gli ultramontani, venendo in Italia, amavano, naturalmente, l'onore di riverire quel glorioso luminare del Cattolicesimo; e finché discorso stava nei limiti del dogma e della disciplina e dell'autorità spirituale, le cose andavano liscie, d'amore d'accordo; ma non appena cominciavano trarne conseguenze politiche, in ordine all'inviolabilità del potere temporale, ecco urtavano in uno scoglio. Perché il Manzoni, con quella sagacia, tanto più stringente e irresistibile, quando era più era gurbata e condita di sale attico e di fiori ironici, non gli lasciava scampo né rifugio. E ci narrava egli stesso d'un certo Padre Benedettino, francescano, s'intende, che non voleva ammettere il diritto dell'Italia su Roma: e al Manzoni che gli domandava, se avrebbe ammesso nel Papa il diritto al dominio temporale d'Avignone, anzi di Parigi, rispondeva, mezzo tra l'impacciato e il petulante: «O c'est autre chose! La France c'est la France, l'Italie ne peut pas.... — Mais nous aussi, mon Père, l'interruppe il Manzoni, nous aussi sommes quelque part!»

Il Codice di Procedura Penale. Illustrato dalla giurisprudenza decennale della Cassazione patria con note e richiami a leggi e regolamenti che vi hanno riferimento, per l'avvocato I. Mel, seconda edizione, considerabilmente ampliata e riformata.

La mole che il volume, in corso di stampa, va assumendo, per il considerevole aumento della giurisprudenza e delle materie trasfuse in questa seconda edizione, rendendo sommamente difficile che l'opera possa essere messa a prezzo inferiore alle L. 8, si avverte coloro che intendessero di associarsi e fruire corrispondentemente ribassato, che il termine ultimo per farne domanda all'autore con lettera o scheda francata, scade il 31 maggio corr., dopo la quale non verrà più dato corso a richieste dell'opera a prezzo di L. 6. Si calcola che per la metà di giugno l'opera stessa potrà vedere la luce.

La Direzione generale della esposizione universale di Vienna. Intende riunire dal 19 al 25 settembre un Congresso internazionale di economia rurale e forestale, e il ministro austriaco dell'agricoltura e commercio ha affidato la direzione e la presidenza all'arcivescovo Ranieri. I paesi invitati ad inviare i loro delegati al Congresso sono: la Gran Bretagna, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Svezia, Norvegia, i Paesi Bassi, il Belgio, la Svizzera, Spagna, il Portogallo, la Grecia e la Turchia. Il ministro italiano dell'agricoltura e commercio ha già aderito alla proposta del Congresso.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 corr. contiene:

1. R. decreto 30 marzo che approva l'unificazione per la compravendita di carri per l'esercito.
2. R. decreto 19 aprile relativo al personale d'amministrazione esterna delle gabelle.
3. R. decreto 16 aprile che autorizza la Società Anonima Fondatrice per la concentrazione delle torri in Italia e conseguenti bonifiche, sedente in Firenze, e approva lo statuto con modificazioni.
4. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia la apertura di nuovi uffici telegrafici governativi in Padimula, provincia di Novara; in Lido, provincia di Venezia; in Montesavvito, provincia di Ancône; e finalmente in Oropa, provincia di Novara, per la stagione dei bagni.

CORRIERE DEL MATTINO

Nella seduta pomeridiana del 26 la Camera dei deputati ha continuato la discussione della legge sulle Corporazioni religiose. L'art. 22 della Commissione che proponeva di portare da 600 a 800 e da 400 a 500 il *minimum* della rendita dei canonici e degli altri benefici, ha sollevato una discussione. Il ministero non aveva accettato questa proposta; la Camera l'ha addott

Nessuno degli arrestati appartiene alla nostra città. Essi sono: Gnocchi Osvaldo, d' anni 35, di Ostiglia; Buzzi Giovanni, di anni 32, di Casalmaggiore; Piva Antonio, di Piagonza; Petrillo Vincenzo, di anni 38, di Corvinara (Avellino); Melchiorri Giuseppe, di anni 30, di Bologna, e Zanardelli Tito, di anni 25 di Venezia.

Furono sequestrati anche i bullettini dell' Internazionale spagnola, i timbri, i registri della Società e tutti i libretti degli associati.

Quelli di Roma erano divisi per rione.

Il Prefetto della Provincia, in seguito di questo sequestro, ha emanato ieri il Decreto di scioglimento di questa Società.

S. M. il Re ha mandato ieri di suo motu proprio il Gran Cordone dell'ordine di S. Maurizio al Barone Uxkull, ministro plenipotenziario e il Gran Cordone della Corona d'Italia al General Nativitzky addetto militare della legazione a Russia in Italia. (Libertà).

Si assicura che il signor Fournier, ministro di Francia presso il governo italiano, abbia rassegnate sue dimissioni da tale carica. (Diritto)

Il conflitto sorto fra il presidente della Camera dei deputati ed il presidente del Consiglio dei ministri, a quanto ci si assicura, non è ancora cessato. (Id.)

Ieri si radunò l'ufficio di presidenza della Camera, per discutere intorno al bilancio interno della Camera.

Lo stesso ufficio di presidenza ha delegato gli onorevoli Massari e Robecchi per assistere ai funerali di Alessandro Manzoni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 25 (mezzanotte). Regna da per tutto una calma straordinaria.

Parigi ha l'aria giuliva. Oggi, giorno di festa, fu bellissimo tempo, e le passeggiate ed i luoghi di divertimento furono affollatissimi.

La Borsa è in aumento da ierisera di 2 65.

Si calcola che domani il duca di Magenta potrà contare sopra quattrocentotrenta deputati.

I rapporti dei Prefetti, giunti fino alle 5 di stamane, annunciano che la tranquillità è perfetta in tutta la Francia, compresovi Lione e Marsiglia.

Si assicura che il Principe Napoleone ricevette l'autorizzazione di rientrare in Francia.

Ferry ministro ad Atene, Lanfrey a Berna, Picard a Bruxelles, Rampont, e Calmon, Prefetto della Senna, hanno domandato di essere dispensati dal loro ufficio.

La Patrie è ormai considerata come giornale ufficiale.

Fra tre giorni Thiers siederà all'Assemblea.

Parigi, 26 (10 1/2 ant.) A Lione e a Marsiglia, Bourbaki e Espivent, passarono in rivista i loro corpi d'esercito.

Acclamazioni a Mac-Mahon.

Le notizie delle Province recano che da per tutto regna una perfetta tranquillità, eccettuato fra i minatori del bacino della Loira, che minacciano di mettersi in sciopero.

Thiers colla famiglia abita provvisoriamente in una casa propria in via d'Aumale.

Ladmirault sostituirà probabilmente il duca di Magenta nel comando dell'esercito di Parigi.

Le truppe non sono più consegnate.

S'assicura che l'Assemblea non convaliderà la nomina di Ranc.

Il duca di Magenta ha scritto all'Imperatore Guglielmo, annunziandoli la sua nomina.

Si prepara un grande movimento nei Prefetti in senso conservatore.

Ieri 15,000 turisti erano alle corse di Chantilly. Bayard vinse il primo Derby.

Il conte di Parigi assisteva alle corse.

Torino, 26. Al pellegrinaggio ad Oropa non vi fu grande affluenza di persone.

Da Torino partirono solamente 280 pellegrini. In tutto i pellegrini non erano che poche centinaia.

Un telegramma alla Gazzetta del Popolo assicura che un omnibus ritornando da Biella è ribaltato in un vallone. Un uomo fu sfracellato. Credesi che vi siano altri morti e feriti.

Berlino, 26. Si ha da Parigi: Secondo informazioni private, il Governo avrebbe l'intenzione di aggiornare l'Assemblea.

Parigi, 26. La città riprese completamente il suo aspetto normale. La tranquillità è perfetta in tutti i Dipartimenti. Sperasi una grande ripresa del lavoro.

Parigi, 26. Mac-Mahon ricevette telegrammi di congratulazione dalle Corti d'Europa. Assicurasi che il duca Decazes fu nominato ministro a Bruxelles. Mac-Mahon ricevette stamane Arnim.

Versailles, 26. (Assemblea). Buffet legge la lettera di Mac-Mahon pubblicata dal Journal Officiel.

Broglie legge il Messaggio di Mac-Mahon, che espone il programma del Governo. Dice che sarà esecutore della legge, fedele esecutore della volontà della maggioranza. Riguardo alla politica estera, continuerà la politica del suo predecessore, manterrà la pace e riorganizzerà l'esercito. Riguardo alla politica interna dice che sarà energicamente conservatrice; egli darà leggi organiche. Il Governo sarà la sentinella che veglierà all'integrità e al potere sovrano dell'Assemblea.

Vienna, 26. Sono arrivati il Duca e la Duchessa di Montpensier.

Stoccolma, 26. Il Parlamento è chiuso. Il discorso del trono parla dei lavori fatti in questa

sessione; dico che le discussioni sull'organizzazione dell'esercito fanno sperare un soddisfacente scingimento di tale questione.

Costantinopoli, 26. Beouf pascià, nominato venerdì ministro di polizia, fu nominato oggi gran mastro dell'artiglieria. Achmet pascià fu nominato ministro di polizia.

Roma, 27. La Camera dopo il coordinamento degli articoli del progetto delle Corporazioni religiose, approvò il progetto con 190 voti contro 46. Quello sul divieto d'impiegare i fanciulli in professioni girovaghe venne ammesso con 228 voti contro 44.

La seduta continua.

Parigi, 27. Furono nominati venti nuovi Prefetti; nove furono trasferiti in altri Dipartimenti.

Roma, 27. La Voce della Verità asserisce che il Papa, ricevendo domenica la deputazione degli italiani cattolici, disse che egli sopra la vera Italia dalla falsa, e che la prima è molto più numerosa dell'altra. Il Papa constatò la devozione per la Chiesa della maggioranza degli italiani.

Firenze, 27. Il Giornale di Firenze annuncia che Corcelles comunicò al Papa, in presenza di Antonelli, gli avvenimenti successi in Francia. Il Papa parlò di Thiers e Rémusat con benevolenza, disse di aver sempre pregato per la Francia, e che or pregherà con maggior fiducia di prima, affinché Dio sparga le sue benedizioni sull'Assemblea nazionale, tanto devota ai veri principii cristiani, e sopra il nuovo Capo dello Stato, il quale offre tutte le garanzie più sicure per mantenere l'ordine, la giustizia, e la civiltà, minacciata d'ogni pericolo.

Berlino, 26. L'ambasciatore tedesco in Parigi ricevette l'ordine d'entrare tosto in amichevoli relazioni col nuovo governo.

Parigi, 26. Il messaggio del nuovo presidente letto all'assemblea quest'oggi fece generalmente buona impressione. Alla Borsa nuovi aumenti nella rendita.

Il timore che le truppe di occupazione tedesche ritardassero la loro partenza a cagione dei cambiamenti avvenuti, è svanito.

Parigi, 26. Corre voce che il Principe Napoleone pensi di recarsi qui, non credendo di trovare alcun impedimento nelle attuali circostanze.

Parigi, 27. Il Principe Girolamo arriva oggi.

Londra, 27. Lo Sciah di Persia è qui aspettato per il 18 giugno.

Ultime

Berlino, 27. La questione del riconoscimento del nuovo Governo francese verrà presa in discussione, tostoché ne venga fatta la regolare notifica. La notizia recata dagli odierni fogli francesi che Mac-Mahon abbia ricevuto inviati delle Potenze estere, è infondata, avvegnacchè gli inviati stessi non sanno ancora se il nuovo Governo sia stato notificato ai Governi esteri.

Vienna, 27. I corsi all'estero non sono peggiorati; le offerte di vendite veramente stringenti sono limitate; le vendite d'esecuzione non vennero continue; parecchi Istituti bancari decisamente prenderanno nuovamente i valori a costo alle condizioni normali; la Camera di Borsa decreta l'introduzione della quotidiana liquidazione a catena. Tutte queste circostanze fecero migliorare la tendenza ed è naturale una ripresa in molti valori. Segnano (ore 6 p.m.):

Credit 281. — Wechslerbank 90.—
Anglo 193. — Italo-austriaca 65.—

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

27 maggio 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 446,01 sul livello del mare m. m.	750,4	748,6	748,4
Umidità relativa . . coperto	55	97	85
Stato del Cielo . .	—	97	12,1
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione) . .	—	—	—
(velocità) . .	—	—	—
Termostato centigrado	17,3	13,2	12,0
Temperatura (massima)	18,9		
(minima)	11,0		
Temperatura minima all'aperto	10,8		

COMMERCIO

Trieste, 27. Granaglie. Si vendettero 10,000 stava grano Ghirca-Odesse viaggianti ai mulini a f. 9,80 5 mesi, 5000 desti posti ai mulini a f. 9,75 3 mesi, e 4000 stava segala Danubio, posti a Venezia a f. 4,90, cassa.

Amsterdam, 26. Frumento pronto invariato per maggio —, per giugno —, per ottobre 360, — Segala pronta sostenuta, per maggio 205,50, per giugno —, per ottobre 206,50 Ravizzone per maggio —, per ottobre —, per primavera —.

Anversa, 26. Patrolio pronto a f. 40 fermo.

Berlino, 26. Spirto pronto a talleri 18,19, per maggio e giugno 18,18, per settembre e ottobre 18,22.

Breslavia, 26. Spirto pronto a talleri 18,16, mese corrente 18,14, per maggio e giugno 18,14.

Livorno, 26. Vendite odierni 12,000 balle imp. — di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 9,318, Georgia 8,718, fair Dhol, 6,118, middling fair detto 5,318, Good middling Dholerh 4,718, middling detto 4 —, Bengal —, nuova Omra 6,516 good fair Omra 6,431, 6, Pernambuco 9,318, Smirn 7 —, Egito 9,314, mercato invariato.

Londra, 26. Mercato dei grani: chiusa ferma, calma, frumento estero ricercato per Continente, altro fermo. Importazioni: frumento 28,791, orzo 2,25, avena 50,548, quarters, ceddo.

Napoli, 26. Mercato olio: Gallopoli contanti —, detto cons. maggio 34, —, detto per consegna future 37,80. Gioia contanti —, detto per consegna maggio 98, —, detto per consegna future 101, —.

Parigi, 26. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnavi: per sacco di 188 kilò: mess cor. franchi 73, — per giugno 73,26, luglio e agosto 74, —.

Spirto: messo corrente fr. 34,35, per luglio e agosto 35 — 4 ultimi mesi 36,25. Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 64,50, bianco pasto N. 3, 78,50, raffinato 155,50.

(Oss. Triest.)

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 26 maggio	Azioni	169,81
Aust'recho Lombarda	104, — Azioni 110,414 italiane	60, —
PANIGI, 26 maggio		
Prestito 1872	10, — Meridionale	194,50
Franceso	18,80 Cambio Italia	13,38
Italiano	62,90 Obbligazioni tabacchi	480, —
Lombardo	418, — Azioni	80, —
Banca di Francia	4318, — Prestito 1871	88,70
Romano	182, — Londra a vista	28,50
Obbligazioni	182, — Argento oro per mille	0,007
Ferrovia Vittorio Em.	185,25 Inglesi	93,78

FIRENZE, 27 maggio		
Rendita pronta e per fine corr. cogli interessi da primo genio p. p. 72, — a —		
Azioni della Banca Veneta da L. 280,50	a L. —	
" della Banca di Cred.Ven. " 267, —	" —	
" Strade ferrate romane " —	" —	
" della Banca italo-germ. "	" —	
Obbligaz. Strade ferrate V. E. "	" —	
Da 20 franchi d'oro " 25,22	" 23,23	
Banconote austriache " 2,60 i 12	" p.flor.	
Effetti pubblici ed industriali	Apertura	Chiusura
Rendita 5 (1) secca	—	70,20
Prestito nazionale 1860 1 ottobre	—	— f.c.
Azioni Banca nazionale	—	— f.c.
" Banca Veneta ex coupons		

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 372
MUNICIPIO DI CAVAZZO CARNICO
Avviso

Approvati da questo Comunale Consiglio gli atti tecnici relativi alla sistemazione delle strade comunali obbligatorie; Cavazzo, Tolmezzo, Cavazzo - Cesclans, Cavazzo, Verzegnis e Sompago; la prima della lunghezza di metri 1637.70, la seconda di metri 1767, la terza di metri 2551.70, e la quarta di metri 1492.70, vengono esposti per giorni 15 dalla data del presente avviso nella Segreteria Comunale.

Si invita perciò chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni, e le eccezioni, che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accettate dal Segretario Comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, e da due testimoni.

Si avverte inoltre, che i progetti sudetti tangono luogo del prescritto, che accennano gli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Cavazzo Carnico
il 22 maggio 1873.

Il Sindaco
Luigi Billiani

CARTONI SEME BACHI
per l'allevamento 1874
12.° ESERCIZIO, 7.° AL GIAPPONE
dell'Associazione bacologica Milense

FRANC. LATTUADA E SOCI
successori VELINI e LOCATELLI

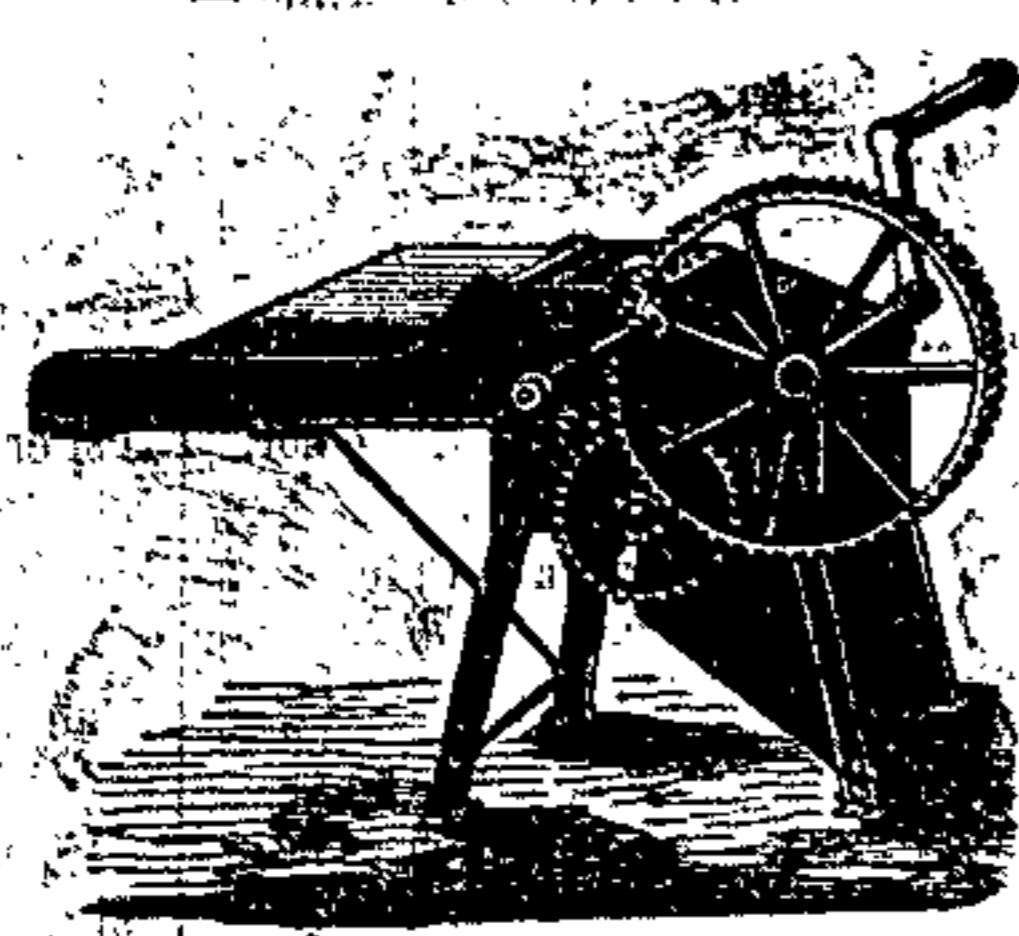
Anticipazione unica Lire 6 per Cartone, il saldo alla consegna.
LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono in Milano, alla **Sede della Società**.

In Udine dal Sig. ODORICO CARUSSI,

9

VELINI e LOCATELLI.

TREBBIATOI A MANO
PRUSSIANI
di ultima costruzione.



Trebbiatoi e Locomobili a vapore, Pompe centrifughe, Vagli nettatori del grano, Sgrancatoi di granone, Trinciapaglia ed altre macchine per l'agricoltura.

DEPOSITI MACCHINE di FERDINANDO PISTORIUS, San Giovanni in Conca, Milano.

Padova, Prato della Valle:

I programmi si distribuiscono gratis presso l'Ufficio del **GIORNALE DI UDINE**.

SOCIETÀ BACOLOGICA
ENRICO ANDREOSSI e Comp.
IMPORTAZIONE DI SEME BACHI DA SETA DEL GIAPPONE PER L'ALLEVAMENTO
1874.

X. ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono per caratre da it. L. 1000, da L. 500 e da L. 100 come pure per cartoni a numero pagabili in tre rate.

30 per 0/0 all'atto della sottoscrizione

le carature 30 per 0/0 entro settembre

il saldo alla consegna dei cartoni

L. 4 all'atto della sottoscrizione

i Cartoni a num. L. 4 entro settembre

il saldo alla consegna dei cartoni.

Dirigersi per le sottoscrizioni in **UDINE** da **LUIGI LOCATELLI**

In Palmanova Nicolò Piai

→ Pordenone Alessandro De Carli

→ San Vito Giacomo Zuccaro

→ Spilimbergo Augusto De Biaggio

→ Trieste Massimiliano Co. Montagnacco

→ Gemona Antonio De Carli.

XI Esercizio **Coltivazione 1874**

SOTTOSCRIZIONE

CARTONI SEME BACHI

ANNUALE ORIGINARIO GIAPPONESE

Jokohama
(Giappone)

DELL'ORO e C.

Milano
18, via Cusani, 18

SOCIETA DEL CELIO IN ROMA

PER COSTRUZIONE DI 422 PALAZZINI

CAPITALE SOCIALE LIRE 2,000,000

diviso in 8,000 Azioni di L. 250 ciascuna fruttanti l'interesse fisso dell'8 per cento netto

e rimborsabili in L. 300 alla fine del dodicesimo anno, oltre il certificato di godimento (Articolo 3 dello Statuto)

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Cordova Vincenzo, Deputato al Parlamento — Lezzani Marchese Massimiliano — Loschiavo Conte di Pontalto, Senatore del Regno. Marchetti Avv. Giuseppe Cons. Municipale di Roma Narducci Alessandro — Sansoni Commendatore Domenico — Tedeschi Marchese Michele, deputato al Parlamento.

PROGRAMMA.

Il Cello è uno dei più rinomati fra i pinotissimi sette Colli dell'antica Roma; è collocato in una posizione pittoresca ed amena, perchè guarda da un lato la parte più fertile e ridente della campagna romagna e protetta dall'altro i colli Albani ed il mare.

Il Cello è forse la località più salubre di Roma, giacchè non ha vi ricordanza che sia mai stato infestato dalla malaria, al punto che una commissione medica nominata allo scopo di determinare la più opportuna località per una Casa di salute, lo designò come il luogo migliore.

Il Cello venne compreso nel nuovo piano regolatore della città, e la parte del quartiere che sovr'esso si sta edificando venne già inaugurata dal Sindaco e dal Prefetto di Roma.

Il Cello per la facilità delle costruzioni e per il giardino può dirsi una località privilegiata, perchè, oltre al possedere una ricca vena d'acqua sorgiva, usufruisce di una massa imponente d'acqua Felice, e perchè ha un sottosuolo di tufo alla profondità di poco più di tre metri, che è solida base d'edificazione e somministra un materiale economico.

Il Cello non soltanto è situato nell'interno della città, è nella magnifica zona che dal palazzo del Cesari si estende al Laterano, ma col prolungamento imminente della via dei Serpenti è per trovarsi in comunicazione rettilinea col Quirinale, nonché col quartiere dell'Esquilino e colla via Nazionale, che viene al centro del movimento, del lusso e degli affari.

Il Cello in una parola è destinato a diventare la residenza delle classi più agiate, il luogo dei generali e festosi ritrovi. Il soggiorno più salubre e incantevole della eterna città.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 26, 27, 28, 29 30 e 31 maggio

Le sottoscrizioni si ricevono in Firenze e Roma, presso B. TESTA e C., e presso la BANCA DEL POPOLO di Firenze o tutte le sue Sedi ed Agenzie nel Regno,

Roma presso la Banca di Credito Romano — la Compagnia Romana d'affranchimenti.

Napoli Banca del Popolo.

Madri Francesco Compagnoni.

Torino Carlo Delerue.

In UDINE A. Lazzarotti. — E. Morandini. — G. B. Cantarutti. — Luigi Fabris. — Marco Trevisti.

E nelle altre città presso i Corrispondenti delle Case sopraindicate.

Udine 1873, Fotografia Jacob Colmagna

Perchè questo avvenga nella sua parte più elevata acquistiamo 100 mila metri di terreno che intendiamo di convertire entro brevissimo tempo in un giardino popolato di 422 palazzini costituiti per modo che la bella solidità dell'arte antica e l'eleganza raffinatezza dell'arte moderna li rendano veramente degni di Roma.

Ci siamo assicurata la costruzione dei palazzini mano mano che saranno richiesti, a condizioni eccellenti di economia, di sollecitudine, di solidità e di eleganza.

Abbiamo adottati per tali palazzini due tipi principali, il primo di 26 ambienti con giardino, in una superficie di 750 metri quadrati, e il secondo di 40 ambienti con giardino, in una superficie di 500 metri.

Abbiamo accolto tuttavia un'altra serie di tipi che sarà resa ostensibile alla sede sociale, e siamo pronti ad accettare qualunque altro tipo che armonizzi coi nostri, a condizioni da stabilirsi coi proponenti.

Offriamo a chiunque, azionista o no, l'acquisto dei palazzini dei due tipi indicati mediante pagamento del prezzo in dieci anni a partire dalla consegna del palazzino, in rate trimestrali comprensive d'interessi, di tasse di registro, di tassa sui fabbricati, e di qualunque altra tassa inerente a stabili, in modo che, pagata la rata, l'acquirente non abbia alcun altro pensiero. Pei palazzini del 1.º tipo le rate trimestrali sono di L. 3000; e per quelli del 2.º tipo di L. 2000. Dovrà però il richiedente depositare all'atto dell'ordinazione cinquant'azioni sociali alla pari, o il loro equivalente, e sarà in facoltà di pagare in azioni alla pari un terzo dello ammontare di ogni rata.

Abbiamo pensato poi di ripartire tali benefici per modo che le azioni fino al loro rimborso a 300 Lire, che avrà luogo nel dodicesimo anno dalla costituzione della Società, percepiscano un interesse an-

Scopo e durata della Società.

(Art. 4 dello Statuto). Scopo della Società è di costruire sul Cello un quartiere composto di Palazzini ad uso di persone agiate, nonchè d'intraprendere, aiutare, facilitare o promuovere le costruzioni sul Cello e sue adiacenze.

(Art. 5 dello Statuto). La durata della Società sarà d'anni 15 a datare dal giorno della promulgazione del Regio Decreto d'approvazione.

Sede ed Amministrazione.

La Sede è in Roma. Gli affari Sociali sono condotti dal Consiglio d'Amministrazione e dal Direttore generale da esso dipendente.

Condizione della Sottoscrizione.

La Società sarà costituita tosto che saranno collate le ottomila Azioni.

I Versamenti si faranno nel modo seguente:
All'atto della sottoscrizione (26 al 31 maggio L. 25

Un mese dopo (26 al 30 giugno 1873) L. 50

Due mesi dopo (26 al 31 luglio 1873) L. 50

Tre mesi dopo (26 al 31 agosto 1873) L. 50

Quattro mesi dopo (26 al 30 settembre 1873) L. 75

Totali L. 250

Entro 10 giorni dopo la chiusura della sottoscrizione pubblica sarà rilasciato ai sottoscrittori il Certificato nominativo liberato del 4º Versamento in Cambio alla ricevuta provvisoria.

Chi anticipasse i pagamenti godrà di uno sconto del 6/0 in ragione l'anno sulle somme anticipate.

Saranno accettati in pagamento, al netto delle tasse, tanto in coupons del Consolidato italiano scadenti al 1º luglio 1873, quanto i coupons di quei valori Municipali e Governativi che sono pagabili a Firenze il 1º luglio anno suddetto.

PROMOTORI.

Monferrato Gaetano Bonoris — Angelo A.

Fazio.

Roggio Emil. Carlo Del Vecchio — Pro-

spero Montanari — Cervo Liuzzi.

Alessandria Eredi di R. Vitale — Gius-

epolli.

Asti Aufossi, Berutti e C. — S. Ter-

racini.

Bergamo B. Ceresa — L. Mioli e C.

— G. M. Raboni.

Brescia Andrea Muzzarelli — Graziani

e Stoppani.